

“Il Gioco” di Giovanni Floris

Recensione a cura di Niccolò Boidi e Filippo Crippa, 2CC

Come tutti ben sappiamo, il fantasy è il migliore dei generi letterari in tutti i mondi possibili, compresi quelli paralleli.

E questo è un fatto.

Debbo però ammettere che, ogni tanto, capita di imbattersi in perle narrative che mai avremmo sospettato potessero esistere anche al di fuori di questo genere.

E il libro di cui il mio compagno Filippo e io vorremmo suggerirvi la lettura è decisamente una di esse.

“Il Gioco”, scritto da Giovanni Floris - giornalista e scrittore ben noto al pubblico televisivo - è di fatto un giallo, originale e comico, che tuttavia si apre a una lettura decisamente complessa e impegnativa, toccando questioni molto attuali (che Floris in quanto giornalista conosce molto bene): una tra tutte, i limiti e le criticità del sistema scolastico italiano. Inoltre il libro presenta una caratterizzazione molto particolareggiata dei personaggi e dimostra quanto la cultura possa cambiare le persone in meglio. Per questo, avendolo letto entrambi, è venuto naturale discuterne con il mio compagno, Filippo.

Ecco il resoconto fedele della nostra vivace conversazione:

Io (Nicolò): Cosa ne pensi Crippa?

Filippo: Innanzitutto, ritengo che il fantasy non sia neppure lontanamente il miglior genere letterario, preferisco di gran lunga romanzi distopici come “1984” o “Fahrenheit 451” che mostrano in modo crudo gli innumerevoli problemi del mondo odierno, senza lasciare la possibilità di nascondersi in allegri regni popolati da elfi e draghi, dove alla fine si ristabilisce sempre la pace e la concordia.

Di nuovo io (Nicolò): Allora Crippa, quello è un fatto, non lo puoi discutere, e questa è una recensione, mica un dibattito, quindi atteniamoci al libro di cui stiamo parlando.

Filippo: Va bene...come hai già detto tu "Il Gioco" è un romanzo molto sfaccettato che, attraverso un' intrigante trama gialla, riesce a condurre il lettore attraverso l'intricato labirinto della società italiana moderna. Qui, come ben sappiamo, i problemi più attuali - come la pandemia da Coronavirus - si sommano a quelli già esistenti e mai risolti - come l'inefficienza delle strutture statali - aumentando la generale sfiducia e confusione. Soffre particolarmente di questa situazione il mondo della scuola, dimenticato dalla classe politica e odiato da gran parte dell'opinione pubblica, che lo reputa inutile.

Ma vorrei sottolineare un altro aspetto molto interessante de "Il Gioco" ossia i numerosissimi riferimenti letterari che hanno un ruolo fondamentale sia per quanto riguarda la trama, sia, a parer mio, per quanto riguarda il messaggio stesso del libro: è infatti grazie ai capolavori del passato che i protagonisti del libro riescono a trovare la chiave per cambiare le loro difficili vite.

Riassumendo, sono d'accordo con te, Boidi: nonostante la comicità e la trama avvincente che lo caratterizzano, "Il Gioco" è una lettura interessante, piena di spunti di riflessione, cosa di cui oggi più che mai abbiamo assolutamente bisogno.

Io (Nicolò): Prolisso come sempre, vedo.

Cari lettori, se non vi siete ancora addormentati vi consiglio vivamente di leggere questo libro, perché è un viaggio culturale unico nel suo genere a mio parere. Spero che vi piacerà, buona lettura!